

*Avv. Sebastiano Papandrea  
Catania, Via Suor Maria Mazzarello n. 46  
[sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it](mailto:sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it)*

**AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI MISTERBIANCO**

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI**

**MISTERBIANCO**

**ATTO DI DIFFIDA**

**PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 6**

**comma 1 LR n. 5 del 28.01.2014 come modificato da LR. n 9 del 7.5.2015**

**art.6 comma 2**

**A FAVORE DI SOGGETTO DIVERSO DAL PROPONENTE**

Il Sottoscritto, Giuseppe Mario D'Angelo, nato a Cerami (EN) il 02/01/1964  
residente in Via De Felice n. 79 Misterbianco 95045,  
assistito per quest'atto dall' Avvocato Sebastiano Papandrea del Foro di Catania presso il  
cui studio in Catania, Via Suor Maria Mazzarello n. 46 ed alla PEC  
[sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it](mailto:sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it) vuole ricevere comunicazioni

**ESPONE**

L' odierno intimante è ideatore e presentatore di una proposta ( protocollo n. 40315  
del 10/09/2015) di attuazione del Bilancio Partecipativo, avviato secondo l'avviso pubblico  
con Delibera di G.M. n. 179 del 24/08/2015 e reso esecutivo con Delibera di G.M. n. 235  
del 19/10/2015, denominata **“Youth Hub: ponte per i giovani e per il territorio”** .

Con la citata delibera n. 235 del 19/10/2015 la Giunta Municipale di Misterbianco ha  
individuato ed approvato le azioni di interesse proposte dai cittadini attraverso la  
sperimentazione del bilancio partecipativo. Quattro le proposte approvate per un importo  
totale di 35.000 euro. Di queste, 3 sono state presentate a titolo individuale dai soci aderenti  
all'associazione di fatto denominata “Attiva Misterbianco”: 1) il finanziamento di tesi di

laurea o studi aventi come oggetto Misterbianco, il suo territorio, la sua storia, la sua comunità, il suo sviluppo attraverso il recupero di un apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale qualche anno fa; 2) l'organizzazione di giornate di educazione allo sport nelle scuole misterbianchesi con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio; 3) la realizzazione di 2 Youth Hub (uno al centro in rete con uno nelle frazioni) per l'attività imprenditoriale giovanile con l'obiettivo di generare una comunità di giovani imprenditori che si impegnino nella cooperazione, nello sviluppo sostenibile e nelle nuove economie emergenti;

Un quarta proposta approvata è stata invece presentata dalla Fondazione Monasterium Album e riguardava un corso di formazione per giovani guide da utilizzare per tenere aperto il Museo di Arte Sacra ed il sito del Campanarazzu.

Tra le quattro proposte approvate solo quest'ultima è stata affidata alla gestione diretta del soggetto che l'ha proposta ( la Fondazione Monasterium Album). Negli altri casi il comune ha deciso di realizzare le proposte presentate dai cittadini attraverso il proprio intervento diretto.

Discrezionale la scelta della Giunta Comunale che adotta 2 pesi e due misure, ma in fondo legittima nella misura in cui la realizzazione della proposta avviene secondo il progetto presentato.

In data 28/12/2015 con protocollo n. 58231 perviene, via P.E.C., all'indirizzo del Comune di Misterbianco una proposta da parte del centro para universitario C.A.P.I.T.T. (Centro Servizi per l'aggiornamento delle Professioni e per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Catania) che riferendosi espressamente alla proposta "Youth Hub" di cui non è nè ideatrice nè presentataria, illustra un progetto del tutto diverso chiamato " Urban Innovation Laboratory" da attuare addirittura secondo uno schema di convenzione che viene prontamente allestito e protocollato il giorno successivo 29/12/2015 prot. N. 58477, sempre via P.E.C.

L'odierno intimante viene a conoscenza della presentazione del progetto esterno che stravolge e distoglie i soldi del bilancio partecipativo a favore dei cittadini misterbianchesi, unicamente verso le casse del C.A.P.I.T.T., grazie alla Determina n. 3184 del 29/12/2015 del responsabile del XII Settore del Com. di Misterbianco in cui si fa espresso riferimento alla proposta iniziale "Youth Hub", come scelta dall'amministrazione comunale secondo la delibera di giunta n. 235, e con cui si iscrive a bilancio, nel capitolo 70460 codice 1.11.05.03 "Spese per l'attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione e la ricerca nel campo dello sviluppo economico", l'impegno di spesa per l'importo di 20.000,00.

Mentre si è "accuratamente" evitato il confronto preventivo con il sottoscritto, ideatore del progetto, e con i promotori dell'associazione Attiva Misterbianco, il Comune di Misterbianco, del tutto arbitrariamente, decide di non gestire "direttamente" la realizzazione ma di affidarla, con il relativo budget previsto (20.000 euro), ad un istituto estraneo al tessuto cittadino, il Capitt, di cui non cerca la collaborazione ma a cui impropriamente "appalta" una proposta vuota e diversa PER 6 MESI DI LEZIONI e 4 INCONTRI CON GLI IMPRENDITORI, senza avviare una manifestazione d'interesse pubblico o un bando a cui avrebbero potuto partecipare nuovamente singoli cittadini o altri enti, posto che l'amministrazione non pensava di essere in grado di realizzarla autonomamente, nonostante il progetto fosse molto dettagliato e lo studio di fattibilità avesse già passato il vaglio della Giunta prima e del Consiglio Comunale con delibera n. 81 del 03/12/2015.

L'idea originaria, caduta in disgrazia, era di mettere a disposizione degli "Youth" (Giovani) spazi fisici e virtuali per dare loro la possibilità di sviluppare i "loro" progetti imprenditoriali, promuovendo allo stesso tempo progetti in comune. I giovani sono i protagonisti degli "Hub" (Centri/Nodi) : sono loro che organizzeranno, in base alle loro necessità, le attività degli YH's!

In un “nodo” di questo genere (in rete con quelli europei) si invitano i professionisti ad effettuare “lectio magistralis”, talk e tavole rotonde su tematiche sociali o di affari, incontri di networking con gli imprenditori che vogliono condividere un’idea o un progetto. I centri sono anche “espressioni culturali” e si sarebbero animati con esposizioni d’arte perché veicolo di trasformazione sociale, eventi per promuovere l’innovazione nel management culturale e attività che possono creare un ecosistema imprenditoriale.

In questa proposta “non c’è un tempo” ma un obiettivo che deve maturare naturalmente in quanto processo di trasformazione sociale.

Insomma la proposta di base non aveva la scadenza incorporata, ma il compimento del risultato di “autogestione” che i ragazzi e le ragazze di periferia e centro della comunità misterbianchese raggiungevano con l’aiuto sì di professionisti che Attiva Misterbianco e il Comune avrebbero facilmente coinvolto, ma spendendo i soldi, lo ricordiamo 20.000,00 euro, per strutture, attrezzature, collegamenti internet, eventi, e non certo per pagare 6 MESI DI LEZIONI FRONTALI E 4 INCONTRI CON GLI IMPRENDITORI... e poi chiudere la saracinesca degli sprechi.

Infatti, si legge direttamente dal progetto proposto: l’ “Urban innovation laboratory” dell’università, sostanzialmente, prevede seminari sulla creazione di impresa, 4 incontri con la comunità produttiva e attività di mentoring e coaching per tutta la durata della convenzione: 6 mesi! Le parti potranno rinnovare gli effetti di comune accordo mediante stipula di nuova convenzione.

Nonostante si sia espresso da subito il disappunto all’amministrazione, l’odierno intimante è stato chiamato dall’allora Vicesindaco, Marco Corsaro, che proponeva inserimento nella realizzazione di qualche attività nel progetto, pensando probabilmente di offrire una contropartita e mettere definitivamente a tacere il malcontento. Si è, invece, rivendicata la paternità e la validità della proposta originale, intesa a costituire due “nodi”

per l'occupabilità in grado, in chiave sociale, di rinsaldare i rapporti tra i giovani del centro e quelli delle frazioni e creare condizioni per l'avvio di Start-up innovative. Ribadita inoltre la necessità di un processo partecipato dal basso con i giovani veri protagonisti degli "hub", delle loro attività e del loro futuro e non recettori passivi di nozioni preconfezionate e tecnicismi antiquati.

Con fermezza si è rinnovata, ancora una volta, la disponibilità a coordinare il progetto A TITOLO GRATUITO, anche in presenza dell'Università, così da sgombrare il campo da qualsiasi illazione e dare forza all'attuazione alla proposta originaria che prevede di coinvolgere entità diverse e necessita di soggetti che conoscono la realtà territoriale e sono in grado di creare le giuste sinergie. Si rinviava dunque la discussione di questa ultima ipotesi ad una successiva riunione anche in presenza dei responsabili del centro parauniversitario.

Da allora (dicembre 2015), sono passati 6 mesi, ed il progetto è rimasto fermo al palo.

Si è svolta infine una riunione lo scorso 22 di giugno, alla presenza del Vicesindaco, del sottoscritto e dell'ente parauniversitario, ma solo per constatare l'intenzione di concludere una convenzione già decisa e pianificata in cui il C.A.P.I.T.T. oltre a risultare incaricato del coordinamento partecipa con risorse umane proprie per il supporto scientifico e didattico per il quale, come si legge all'art. 4 della bozza di convenzione, vengono direttamente e interamente versati i 20.000, 00 dei soldi del bilancio partecipativo del Comune di Misterbianco. È totalmente scomparsa inoltre dal progetto la previsione di un centro anche nelle periferie per il coinvolgimento fattivo di quelle aree, prevedendosi solo l'uso del Nelson Mandela (struttura sita nel centro abitato del Comune, alla faccia dell'integrazione delle periferie dove avrebbe dovuto stabilirsi l'altro "nodo").

Il bilancio partecipativo, ossia la possibilità per gli abitanti dei diversi quartieri di definire molto concretamente e democraticamente l'utilizzo dei fondi municipali, in altre parole la facoltà di decidere quale tipo di infrastrutture si devono creare o migliorare, e la possibilità di seguire il procedere dei lavori e il percorso degli investimenti finanziari è l'essenza di questo strumento democratico: nessuno storno di fondi, nessun abuso è così possibile, e gli investimenti corrispondono esattamente al consenso maggioritario della popolazione dei quartieri. Questo metodo, a patto di essere rispettato, può creare condizioni

favorevoli allo sviluppo esperienze di coproduzione fra privati e Enti Locali, e quindi, a medio termine, di economicità nella produzione di servizi pubblici. “È un processo decisionale che consiste in un’apertura della macchina statale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell’assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici. È quindi un processo di co-gestione territoriale che discute dei fini del governo territoriale, prima ancora che dell’ottimizzazione dei suoi mezzi” ( Cit. Giovanni Allegretti ) .

Il Bilancio Partecipativo diventa invece uno strumento fragile, che si presta a distorsioni e utilizzi opportunistici, soprattutto, quando oltre che le su citate discrezionalità e sostanziali distrazioni dal capitolo e dall’aggiudicazione originaria, le esperienze di iniziative simili sono vissute come meri adempimenti formali o mezzi di auto promozione in cui il valore prodotto per la comunità è stato nullo o quasi.

Tanto premesso, l’ intimante, come sopra generalizzato ed assistito,

#### **DIFFIDA E METTE IN MORA**

**Il Sig. Sindaco del comune di Misterbianco e il Sig Presidente del Consiglio Comunale**, domiciliati per la carica presso Palazzo Municipale di Misterbianco, Via Sant’Antonio Abate, **in adempimento al disposto dell’art. 6 c. 1 della L.R. n. 5 del 28 gennaio 2014 , a non firmare o a rescindere la convenzione predisposta dal Capitt, soggetto estraneo all’aggiudicazione originaria del progetto denominato Youth Hub come da delibera di giunta n. 235 del 19/10/2015.**

**Avverte che l’inadempienza a quanto intimato sarà valutata come grave comportamento omissivo di doveri d’ufficio secondo le norme vigenti.**

Catania , 11 luglio 2015

Giuseppe Mario D’Angelo

Avv. Sebastiano Papandrea